

SELEZIONE STAMPA

(A cura dell'Ufficio stampa Uisp nazionale)

Data 29/03/2006

ARGOMENTI:

- Bologna, la domenica dei filippini tra tornei di basket e gastronomia
- Sfida dell'amicizia sul campo di calcetto
- "Vivicittà", partenza domenica 2 aprile (10 articoli)
- Uisp, l'associazione "camminare liberi" segnala un'attività....L'arrampicata rocciosa
- Rinascerei -dialoghi sull'informazione a schiena dritta-, convegno il 30 marzo a Roma
- Uisp, "giornata di aggiornamento e confronto" dal tema il valore dello sport nel sociale
- Sport e disabili: le parole per dirlo, il rispetto comincia da qui
- La fivb cambia le regole sull'abbigliamento
- Disabili, riconoscimenti per gli iridati Cosio e Prada
- Doping, il tas assolve il marciatore azzurro Giungi
- Immigrazione, l'Ismu assegna il premio all'imprenditoria etnica

- Terra futura 2006, torna a Firenze la mostra-convegno delle buone pratiche di sostenibilità
- Cooperazione, progetto "radio school Zambia" insegna ai ragazzi a leggere e scrivere
- Lavoro, la storia di tanti precari raccontata nel volume "il momento è atipico"

Bologna, la domenica dei filippini tra tornei di basket e gastronomia

BOLOGNA - Alle dieci della mattina tutti a messa in una cappella di via Frassinago. Poi un pranzo veloce e via, nella palestra Morello, a giocare a basket. Ecco una domenica tipo della FCCB, la Filipino Christian Community di Bologna, che dal settembre scorso organizza tornei di basket. «La nostra comunità vive da tempo in Italia — racconta Rita Cruzai — Io sono arrivata nell'80, i miei capelli sono diventati bianchi qui. Lavoro come domestica, ne sono orgogliosa, mi trovo bene». Anche gli altri mem-

bri della comunità sono quasi tutti regolarmente occupati.

L'idea del basket è nata l'autunno scorso: Spiega Rita: «Avevamo voglia di passare insieme la domenica pomeriggio. L'idea, soprattutto, era di dare ai ragazzi della comunità la possibilità di giocare e fare attività sportiva». Ma perché proprio il basket? «Perché da noi è un gioco molto amato».

Il primo torneo, con arbitri Uisp, è partito a settembre, con 6 squadre, e si è concluso con la premiazione della squadra vincitrice

e dei cinque migliori atleti. Un vero successo, che ha aperto la strada ad un secondo torneo, con 11 squadre, che terminerà a luglio. Attualmente la più forte è la «Santo Tomas». L'età dei giocatori? Rita sorride: «Si va dalla più giovane, mia nipoté, che ha 13 anni, fino ad arrivare ai quarantenni». Chi non gioca fa il tifo in palestra; non solo, ma ogni tanto cucina. Spesso evoluti i piatti tipici filippini. «Così — conclude Rita — alla fine facciamo merenda tutti insieme. E l'arbitro con noi».

(chiara vergano)

METROPOLI 26-03-06

AVELLINO IL TORNEO MULTIETNICO VINTO DALLA SQUADRA DELLA POLIZIA DAVANTI A QUELLA DEI CARABINIERI

Sfida dell'amicizia sul campo di calcetto

ANCHE un campo di calcio e una partita possono dare una mano all'integrazione. La conferma arriva dagli stranieri e dai poliziotti che hanno partecipato ad Avellino al torneo di calcetto multietnico «Integrazione a centro-campo». La manifestazione è stata organizzata da Cidis Onlus in collaborazione con l'associazione «Don Tonino Bello», il Centro Immigrati Babele e l'International Police Association. L'iniziativa si inserisce all'interno delle attività del progetto C.I.A.O. (Centro Immigrati Avellino Ospite), varato per favorire l'inserimento socio-lavorativo dei cittadini immigrati e realizzato con il finanziamento del Settore Politiche del Lavoro, della Provincia di Avellino.

Così, tra sabato e domenica 25 e 26 febbraio, presso il complesso sportivo Acsi Caterpillar, si sono incontrate sei squadre di stranieri e italiani: c'erano le formazioni di Sene-

gal, Marocco, Paesi dell'Est Europa, dell'International Police Association, dei volontari di «Don Tonino Bello» e dei carabinieri di Avellino.

Alla fine il trofeo è andato all'International Police Association, il cui segretario provinciale è l'ispettore Gallo, dell'Ufficio Immigrazione della Questura di Avellino. Al secondo posto sono finiti i carabinieri, al terzo l'Associazione Don Tonino Bello e al quarto l'Europa dell'Est. La premia-

zione è avvenuta presso la casa d'accoglienza «Don Tonino Bello», dove è stato organizzato una festa con danza, musica e gastronomia etnica. Così gli organizzatori hanno dimostrato che sport, musica, gastronomia sono gli strumenti giusti per promuovere e diffondere la cultura della convivenza. L'idea alla base dell'iniziativa è che l'integrazione dei cittadini immigrati passa attraverso la conoscenza delle altre culture, delle loro

tradizioni musicali, gastronomiche e artistiche, ed il confronto con la società di accoglienza.

Tutte le comunità di immigrati sparse nel territorio hanno contribuito all'organizzazione del Festival, cucinando piatti etnici tipici, esponendo prodotti artigianali dei diversi Paesi, danzando al ritmo di musiche balcaniche e con l'accompagnamento dei djambè senegalesi.

(gabriela pentelescu)

PODISMO

Parte Vivicità corsa antirazzista

COMBATTERE il razzismo coinvolgendo milioni di sportivi in una corsa senza frontiere etniche e culturali. È questo l'obiettivo della XXIII edizione della gara podistica "Vivicità", organizzata per domenica prossima dall'Unione Italiana Sport per Tutti in trentanove città del Paese. A Roma la partenza è fissata alle 9.30 al Circo Massimo: al via sono attese migliaia di partecipanti che si sfideranno su un percorso di 12 chilometri, sfilando dietro allo striscione «No al razzismo». Oltre ad atleti di spicco di fama internazionale, alla competizione parteciperanno anche le squadre multietniche del campionato di calcio che ogni domenica si svolge al campo di Colle Oppio, tutti insieme per lanciare un messaggio di pace e solidarietà. Il percorso toccherà i punti più belli della città, dal Circo Massimo a piazza Venezia e nelle prossime settimane alcuni atleti sfideranno i detenuti delle carceri romane. Per ulteriori informazioni, www.uisp.it

(laura mari)

DOMENICA LA MARATONA

Roma correrà nel centro storico per dire «no al razzismo»

di **FABIO PERUGIA**

UNA CORSA che unirà l'Italia, con tutte le sue differenze culturali, in nome di un solo slogan «no al razzismo». È l'annuale iniziativa della Uisp — unione italiana sport per tutti — giunta ormai alla sua 23° edizione. Roma si unirà ad altre 39 città della penisola, domenica 2 aprile, per l'appuntamento podistico «Vivicittà», una mezza maratona che affianca ai valori sportivi, quelli sociali, come poche manifestazioni sono in grado di fare. Un segnale di solidarietà che risuonerà nella nostra città, nella nostra nazione, ma anche in Paesi fuori dai nostri confini. Difatti l'evento si svilupperà, nella stessa giornata, anche a Dakar, L'Avana, Luanda, Makeni, Novs Gorica-Gorizia, Pola, Prijedor, Sarajevo, Setubal e Tuzia. Una corsa che per un giorno diventa momento di unione e che lancia il messaggio di un mondo in cui lo sport non ha confini di nazionalità, dove c'è spazio per tutti e tutti hanno il diritto a esistenze dignitose all'insegna del dialogo e della pace. Quando nacque «Vivicittà» nel 1984, la sua prima mezza maratona si svolse all'insegna di un tema importante: la riappropriazione dei centri storici per una città più vivibile. E Roma, domenica, rinnoverà il messaggio.

Nella capitale, atleti e persone di tutte le culture si riuniranno al Circo Massimo, dove è prevista la partenza per le 9.30, e percorreranno le strade del centro storico. Scelta di grande importanza per il presidente della Uisp — sezione romana — perché «lo sport è profondamente dentro la vita di questa città». Dopo il successo di domenica scorsa nella maratona di Roma, quindi, un nuovo appuntamento per gli amanti dello sport, della corsa e della solidarietà, per far correre Roma assieme al mondo, urlando no al razzismo.

PRESS TODAY

di CAMILLO VITI CAMPOBASSO - Vivicità entra nella scuola primaria.

La manifestazione, giunta alla sua IV edizione, (23ª in Italia). Domenica 2 aprile in 40 città italiane, in contemporanea, dai microfoni del GR1, alle 10,30 sarà dato il via alla corsa, che coinvolge anche 22 città del mondo. Questa giornata di sport ci porta a vivere la vita secondo il nostro passo. Lo slogan lanciato quest'anno dall'Uisp è contro il razzismo in favore dell'integrazione etnica, in un mondo globalizzato. E' la giornata della socializzazione. Che cosa c'è di più dello sport capace di abbattere le barriere dell'incomprensione? Nulla a dire il vero. Sarà una domenica da vivere intensamente a gomito a gomito alla riscoperta anche degli angoli cittadini che molti non conoscono ed altri non ricordano. Sport, cultura e integrazione sono gli obiettivi di fondo che anima gli organizzatori della «Vivicità». Una corsa la cui funzione serve a dar vita a legami e relazioni nuove che possono contribuire a migliorare i rapporti con le altre etnie. La gara competitiva sulla distanza dei 12 Km attraversa quasi tutta la città, quella non competitiva rimane nel centro. La partenza è fissata davanti al Comune. L'Uisp, ente di promozione sportiva, è stato sempre dalla parte degli emarginati, cercando di favorire, attraverso la pratica sportiva e la socializzazione, gli elementi indispensabili alla convivenza civile. Un appello caloroso ai bambini delle elementari: « trascinati i vostri genitori alla Vivicità trascorrerete una giornata a contatto con le bellezze della città».

Print

IL CORRIERE DELLO SPORT 29/03/06

Il via alle ore 9.30, da percorrere 12 km

Domenica torna "Vivicità" in 1.500 al Circo Massimo

ROMA - Tutti uniti nello sport per dire no al razzismo: questo è lo spirito della 23ª edizione di "Vivicità" che si svolgerà domenica e che vedrà la partecipazione simultanea di 39 città italiane. Fino al 10 maggio saranno coinvolte anche 30 città estere di diversi paesi, da Israele alla Tunisia, dalla Bielorussia alla Sierra Leone. A Roma 1.500 gli iscritti: la corsa, organizzata dall'Unione Italiana Sport per Tutti e dal Comune, partirà alle 9.30 da Circo Massimo e attraverserà parte del centro storico (Via Petroselli, Piazza Venezia, Via dei Fori Imperiali, Piazza del Colosseo, Via Celio Vibenna, Via di San

Gregorio, Via dei Cerchi) per tornare nuovamente al punto di partenza. La manifestazione prevede una prova competitiva (12 km) e una passeggiata non competitiva (4 km). «Con questa manifestazione - ha detto il presidente della commissione sport del Comune, Massimo Perifano - deve sottolineare che lo sport non è solo un momento di evasione, ma un modo per prendere coscienza dei alcuni contrasti presenti nella nostra società come quello del razzismo per tentare di abbatterli. Roma ha il dovere di dare un contributo per sensibilizzare sempre di più l'opinione pubblica».

ATLETICA / 1

Domenica c'è il Vivicità

ROMA — (fe.pas.) Si svolgerà domenica a Roma — in contemporanea in altre 38 città italiane — il Vivicità dell'Uisp, classica gara podistica internazionale sulla distanza di 12km (e 4km la non competitiva). La 23ª edizione della prova, che vede al via in tutta Italia decine di migliaia di podisti, partirà alle 9.30 da Circo Massimo e un'ora più tardi nelle altre città italiane. A Roma il percorso toccherà piazza Venezia, via dei Fori Imperiali, via del Teatro Marcello, piazza del Colosseo. Oltre 1.500 gli atleti al via. La partenza, data in diretta radiofonica su Radio Rai 1, sarà accompagnata in tutta Italia da uno striscione con lo slogan «No al razzismo».

LA GAZZETTA DELLO SPORT

29/3/06

IL CORRIERE DELLO SPORT

29-03-06

ATLETICA

Domenica Vivicità in 39 città

ROMA - "No al razzismo" è lo slogan 2006 di Vivicità, la gara podistica organizzata dall'Uisp che si correrà domenica in contemporanea in 39 città italiane (sui 12 km per gli agonisti, sui 4 km la non competitiva) con la formula della classifica unica in tempo compensato. Oltre 60.000 gli atleti al via. Atteso l'azzurro Giacomo Leone a Bari. A Firenze e Latina si correrà anche la mezza maratona.

Redazione Nazionale Uisp

Da: "Ivano Maiorella" <i.maiorella@uisp.it>
A: "Redazione Nazionale" <redazione.nazionale@uisp.it>
Data invio: mercoledì 29 marzo 2006 12.46
Oggetto: Fw: prima ansa

----- Original Message -----

From: federico pasquali
To: Ivano Maiorella
Sent: Wednesday, March 29, 2006 10:14 AM
Subject: prima ansa

----- Forwarded message -----

From: Pasquale Di Santillo <p.disantillo@corsport.it>
Date: 28-mar-2006 19.52
Subject: e vai
To: federico pasquali <fpasquali@gmail.com>

VIVICITTA',39 CITTA'DOMENICA CORRONO CONTRO IL RAZZISMO/ANSA
 (ANSA) - ROMA, 28 mar - Tutti uniti nello sport per dire no al razzismo: questo è lo spirito della XXIII edizione del "Vivicitta" che si svolgerà domenica prossima e che vedrà la partecipazione simultanea di trentanove città italiane. Fino al 10 maggio saranno coinvolte anche trenta città estere di diversi paesi, da Israele alla Tunisia, dalla Bielorussia alla Sierra Leone.

A Roma la corsa, organizzata dall'Unione Italiana Sport per tutti e dal Comune di Roma partirà alle 9.30 da Circo Massimo e attraverserà parte del centro storico (via Petroselli, piazza Venezia, via dei Fori Imperiali, piazza del Colosseo, via Celio Vibenna, via di San Gregorio, via dei Cerchi) per tornare nuovamente al punto di partenza.

La manifestazione prevede una prova competitiva (12 km) e una passeggiata non competitiva (4km) per tutti coloro che vogliono condividere l'obiettivo della maratona.

In molte città l'appuntamento sportivo coinciderà con alcune iniziative per valorizzare il significato della giornata: a Bari Vivicittà coinciderà con l'abbattimento di abitazioni abusive (Punta Perrotta) e il recupero di aree degradate; a Bolzano le donne iscritte all'associazione Donne Nissà correranno con le vesti originali; a Brescia, invece, un gruppo musicale africano accompagnerà la gara.

Al via a Bari ci sarà Giacomo Leone, due volte vincitore di Vivicittà e in preparazione per la Maratona di Padova, a Brescia invece parteciperanno alcuni maratoneti keniani.

"Con questa manifestazione - ha detto il presidente della commissione sport del Comune di Roma Massimo Perifano - deve sottolineare che lo sport non è solo un momento di evasione, ma un modo per prendere coscienza dei alcuni contrasti presenti nella nostra società come quello del razzismo per tentare di abatterli. Roma ha il dovere di dare un contributo per sensibilizzare sempre di più l'opinione pubblica".

"Con Vivicittà - ha detto il presidente nazionale Uisp Filippo

Fossati - lanciamo forte e chiaro un segnale di solidarietà e di dialogo fra le diverse etnie e genti che popolano il nostro pianeta. Lo sport sociale è per tutti ed ha la funzione di costruire relazioni nuove all'interno delle comunità che, ci auguriamo siano sempre più accoglienti e multiculturali".

Vivicittà che gode dell'alto patronato del Presidente della Repubblica, dei patrocini di sette ministeri e di quello del segretariato sociale Rai, è organizzata in collaborazione con la Federazione Italiana di Atletica Leggera e con Radio Rai-Gr1, che darà il via in contemporanea in tutte le città.

Alla presentazione della manifestazione erano presenti anche il vicepresidente nazionale Uisp Stefania Marchesi, il responsabile nazionale Uisp grandi iniziative Daniele Masala, il presidente Uisp Roma Andrea Novelli, Alberto Trionfi del segretariato sociale Rai Gr1 e il direttore di Metropoli, supplemento di Repubblica e partner dell'evento, Gennaro Schettino. (ANSA).

BBB-TZ 28-MAR-06 18:07 NNNN

No virus found in this incoming message.

Checked by AVG Free Edition.

Version: 7.1.385 / Virus Database: 268.3.3/295 - Release Date: 28/03/2006

No virus found in this incoming message.

Checked by AVG Free Edition.

Version: 7.1.385 / Virus Database: 268.3.3/295 - Release Date: 28/03/06

Redazione Nazionale Uisp

Da: "Ivano Maiorella" <i.maiorella@uisp.it>
A: "Redazione Nazionale" <redazione.nazionale@uisp.it>
Data invio: mercoledì 29 marzo 2006 12.46
Oggetto: Fw: seconda ansa

----- Original Message -----

From: federico pasquali
To: Ivano Maiorella
Sent: Wednesday, March 29, 2006 10:14 AM
Subject: seconda ansa

----- Forwarded message -----

From: **Pasquale Di Santillo** <p.disantillo@corsport.it>
Date: 28-mar-2006 19.53
Subject: e vai2
To: federico pasquali <fpasquali@gmail.com>

ATLETICA: TORNA VIVICITTA', DI CORSA CONTRO IL RAZZISMO DOMENICA
APPUNTAMENTO IN 39 CITTA', 60MILA IN GARA IN ITALIA
(ANSA) - ROMA, 28 MAR - Da 23 anni di corsa per la gara di tutti,
stavolta per dire 'No al razzismo'. Sarà questo lo striscione che unirà
le 39 città che in contemporanea tornano protagoniste del Vivicità,
la gara podistica organizzata dall'Uisp in programma domenica
prossima. "Vivicità è l'emblema della volontà di proporre sport a
tutti i livelli ha detto Daniele Masala, ex olimpionico del
pentathlon gareggiando tutti insieme, atleti di alto livello e
sportivi della domenica. Vogliamo entrare nelle case della gente
proponendoci come esempio di sport da praticare con finalità
salutistiche senza rinunciare alla competizione e per lanciare un
messaggio social".

Oltre 60 mila quelli che domenica correranno: tra i top atleti,
certa la presenza del maratoneta Giacomo Leone a Bari, di una forte
squadra di keniani a Brescia, della marocchina Khadija Laaroussi a
Latina. I percorsi delle gare (12 km per le prove competitive, eccetto
Firenze e Latina dove si correrà anche la mezza maratona, più i 4 km
della non competitiva) sono stati disegnati per attraversare luoghi e
quartieri frequentati dalle più diverse comunità. Ogni città allestirà
iniziative collegate all'appuntamento sportivo: a Bari Vivicità
coincide con l'abbattimento di Punta Perrotta e il recupero di aree
degradate; a Genova parteciperanno alcuni clown che danno sostegno
negli ospedali ai malati; a Siena gareggeranno fianco a fianco,
provenienti da Israele, la musulmana Ranya Eyada e l'ebraica Jessika
Missonisnick. A partire da domenica Vivicità porterà il suo messaggio
di solidarietà per le strade del mondo. (ANSA).

ROI 28-MAR-06 18:16 NNNN

SPORT

17.10 28/03/2006

Al via domenica "Vivicittà", promossa da Uisp e dedicata quest'anno al tema della convivenza multietnica e multiculturale: 12 km di percorso urbano per correre fianco a fianco e conoscersi


ROMA - Al via domenica 2 aprile, ore 10.30, una nuova edizione di "Vivicittà", corsa promossa da Uisp e dedicata quest'anno al tema della convivenza multietnica e multiculturale: 12 km di percorso urbano per correre fianco a fianco e conoscersi attraversando mercati, piazze frequentate da comunità, luoghi di diversi culti religiosi, quartieri e periferie dove forte è la presenza di stranieri. Coinvolte tante città in Italia e nel mondo, e 18 istituti penitenziari e minorili (Bari, Brescia, Busto Arsizio, Cagliari, Cremona, Ferrara, Genova, Lecce, Livorno, Milano, Napoli, Palermo, Parma, Perugia, Roma, Siena, Treviso, Voghera).

Oltre 1.500.000 sono stati i partecipanti a Vivicittà nelle sue 22 edizioni che hanno interessato più di 60 città in Italia ed oltre 70 nel mondo in pressoché tutti i continenti, toccando tante etnie e differenti culture.

Questa edizione della maratona è dedicata a un fenomeno, quello dell'immigrazione, "che caratterizza ormai tutte le nostre città, grandi e piccole. Lo sport, e la corsa in particolare, rappresentano occasioni di incontro e di dialogo tra cittadini di diversa provenienza", spiega l'Unione italiana sport per tutti, specificando che l'iniziativa vuole essere "una corsa per unire, per accogliere, per ribadire il diritto ad esistenze dignitose, per tutti".

In Italia la manifestazione avrà luogo nelle città di Aosta, Bari, Bolzano, Bra, Brescia, Cagliari, Caltanissetta, Campobasso, Civitavecchia, Cremona, Crotone, Enna, Ferrara, Firenze, Foggia, Forlì, Genova, Gorizia - Nova Gorica, La Spezia, Latina, Lecce, Livorno, Marcanise, Matera, Napoli, Palermo, Parma (Collecchio - Sala Baganza), Pescara, Reggio Calabria, Riccione, Roma, Rovereto, Siena, Taranto, Terni, Torino, Trieste, Viareggio, Voghera. Nel mondo Vivicittà si terrà il 2 aprile a Dakar, Kigali, L'Avana, Luanda, Makeni, Nova Gorica-Gorizia, Pola, Prijedor, Sarajevo, Setubal, Tuzla. Il 7 aprile sarà la volta del monte Tabor, in Israele, mentre il 9 la corsa si svolgerà a Budapest, Fouchères, Lione - Bron, Saint Etienne de Rouvray/Soteville. Il 16 aprile Vivicittà sbarcherà a Tunisi (Tunisia), il 23 a Parigi - Saint Ouen, il 29 a Ledoje - Smorum (Danimarca), il 30 a Zavidovici (Bosnia). L'ultima tappa si correrà il 10 maggio a Mstislav (Bielorussia). (lab)

© Copyright Redattore Sociale

 **Stampa questo articolo**

Newspaper24.IT

Data: 25-mar-2006 - Redazione: Genova

Vivicittà, iscrizioni aperte

Sono aperte le iscrizioni all'edizione 2006 di Vivicittà, la manifestazione podistica internazionale organizzata dall'Uisp che si svolgerà a Genova così come in altre 40 città italiane, domenica 2 aprile. Anche questa 23esima edizione sarà lanciata dallo start in diretta dai microfoni del GR1 Rai. Si correrà come sempre sulla doppia distanza: quella agonistica dei 12 km (percorso quasi interamente chiuso al traffico) e quella non competitiva di 4 km (più di 1000 lo scorso anno gli iscritti), che attraverserà le caratteristiche "creuze" di Vernazzola e Boccadasse. L'appuntamento è fissato sin d'ora per le ore 9.00 di domenica 2 aprile presso il consueto ritrovo al Campo Scuola di Villa Gentile. Le iscrizioni a Vivicittà 2006 rimarranno aperte sino a sabato 1 aprile (ore 16.00) presso la Sede del Comitato Provinciale dell'Uisp di Genova in Piazza Campetto 7/13 (tel. 010.247.14.63 • fax 010.247.04.82 • e-mail genova@uisp.it • www.uispgenova.it). Per la sola "non competitiva" il termine di iscrizione è protratto alle ore 9.30 di domenica 2 direttamente presso il ritrovo di Villa Gentile. A tutti i partecipanti verrà consegnato il "Pacco gara" contenente la t-shirt ufficiale ricordo, il pettorale, gadget. Quote d'iscrizione davvero popolari € 6,00 (€ 5,50 per i soci Uisp), e soli € 3 per i gruppi scolastici. Informazioni, curiosità, aggiornamenti e moduli di iscrizione sono scaricabili direttamente dalle pagine del sito internet ufficiale www.uispgenova.it



Articolo 21 Liberi di

Stampa questa pagina 

RINASCERAI- Dialoghi sull'informazione a schienadritta

di redazione

Il **30 marzo** alle ore 20,30 presso il Caffè letterario di Via Ostiense, 95 si terrà un' iniziativa promossa dai giornalisti aderenti al gruppo Schienadritta dal titolo: **RINASCERAI- Dialoghi sull'informazione a schienadritta**

Per un servizio pubblico europeo. I temi trattati riguardano l'informazione e la funzione che dovrebbe avere la Rai come servizio pubblico. Si comincerà dall'analizzare le parole che sono "scomparse" dai palinsesti televisivi, fino ad arrivare alle problematiche inerenti l'informazione pubblica e la condizione di chi fruisce di un simile servizio.

di redazione

Il 30 marzo alle ore 20,30 presso il Caffè letterario di Via Ostiense, 95 si terrà un' iniziativa promossa dai giornalisti aderenti al gruppo Schienadritta dal titolo: **RINASCERAI- Dialoghi sull'informazione a schienadritta**

Per un servizio pubblico europeo. I temi trattati riguardano l'informazione e la funzione che dovrebbe avere la Rai come servizio pubblico. Si comincerà dall'analizzare le parole che sono "scomparse" dai palinsesti televisivi, fino ad arrivare alle problematiche inerenti l'informazione pubblica e la condizione di chi fruisce di un simile servizio.

Per il tema, **Le parole scomparse** intervengono:

Giustizia, Carlo Casoli

Guerra-pace, Maria Cuffaro

Lavoro precario, Ottavio Olita Carcere, Daniela De Robert

Mafia, Maria Grazia Mazzola

Politica, Natalia Augias

modera: **Maurizio Losa**


Per il tema **"Come ci vedono"** : Grazia Bellini, Tavola della pace, Stefano Fassina, direttore centro studi Nens

"Quale informazione"

Guglielmo Epifani, Carlo Rognoni, Nino Rizzo Nervo, Gennaro Malgieri, Claudio Petruccioli, Paolo Serventi Longhi, Roberto Natale

moderano: **Andrea Montanari, Giuseppina Paterniti**

Intervengono: *Associazione stampa romana - David Sassoli, Articolo 21 - Federico Orlando Welfare comunicazione - Roberto Di Giovanpaolo, BuonaTv, Aer Anti, Il secolo della rete, Forumdac, Cittadinanza attiva, Adusbef, Demote, Arci, Tavolo Auditel, Federconsumatori, Unirai, Aiart, Comunità di Capodarco -Agenzia Redattore Sociale, Save the Children, Amisnet, Tavolo Media e Società, Uisp, Ucsi, Ass. Anna Lindh, Auser, Forum Terzo Settore, Legambiente, Cunegonda*

Martedì 28 Marzo 2006Chiudi 

Camminare liberi

Non solo escursioni, anche scuola d'arrampicata

L'associazione Alberto Valeri "Camminare liberi" dà il via alle iniziative decise per l'anno in corso. E segnala una attività di carattere extraescursionistico che va particolarmente di moda in questi ultimi anni: si tratta dell'arrampicata rocciosa. L'associazione folignate organizza un corso base di arrampicata rivolto a tutti gli appassionati ed amanti della montagna che per la prima volta intendano avvicinarsi a questa stimolante ed avvincente attività. Il corso è articolato in lezioni teoriche che si svolgeranno presso i locali della sede Uisp di Foligno, mentre le uscite pratiche saranno svolte presso la palestra di roccia del Sasso di Pale presso Ponte Santa Lucia. Docente d'eccezione per l'intera durata del corso sarà la guida alpina umbra Stefano Zavka che da professionista del settore vanta un curriculum alpinistico di tutto rispetto, tra cui la partecipazione alle spedizioni sul K2 svoltesi nel 2004 in occasione del cinquantesimo anniversario della conquista della cima. L'associazione folignate in collaborazione con la guida alpina fornirà tutto il materiale e l'attrezzatura necessaria per lo svolgimento del corso ed a conclusione del programma, in occasione di un week-end che si svolgerà in rifugio nel Parco Nazionale del Gran Sasso-Monti della Laga, sarà rilasciato a tutti gli iscritti un attestato di partecipazione. Per informazioni e prenotazione telefonare entro il 31 al numero 338.3502614.

Newspaper24.IT

Data: 25-mar-2006 - Redazione: Genova

Pallavolo e riabilitazione

Venerdi' 31 marzo presso la biblioteca del P.S. di Genova Quarto in via G. Maggio n. 6, si terra' la "Giornata di Aggiornamento e Confronto" indetta dalla Uisp Liguria e dalla Polisportiva Insieme per Sport, in collaborazione con il Comitato Uisp di Genova. Il tema della discussione sara' il valore dello sport nel sociale, in particolare il rapporto esistente tra la pallavolo e la riabilitazione psicosociale. Si apriranno gli interventi alle ore 9.30 con l'introduzione del Dott. Nanni Tria (Presidente polisportiva "Insieme per Sport"), alle ore 10 parlera' della tecnica sportiva l'allenatore dell'Alta Valbisagno Roberto Maragliano, si affrontera' alle ore 11 il tema dello sport nel sociale con il Maestro Pino Tesini (Presidente ADO Uisp Liguria), mentre l'ultimo intervento della mattinata spettera' al Dott. Giorgio Piastra, medico dello sport (Presidente F.M.S.I. Liguria). Nel pomeriggio si aprira' il vero e proprio dibattito attraverso la tavola rotonda "Esperienze a confronto e nuove prospettive", oltre ai relatori parteciperanno il Dott. Alessandro Ribolini (presidente Uisp Liguria), Dott. Mario Repetto (Responsabile progetto "Pallavolmente" Uisp Liguria), Dott.ssa Anna Del Vigo (Presidente Regionale F.I.P.A.V.), e Matilde Carrino (Segreteria nazionale A.N.P.I.S.).

Le parole per dirlo Il rispetto comincia da qui

Breaking all limits, superare i limiti: è l'obiettivo di ogni grande atleta. Olimpico e Paralimpico. Perché lo sport non fa differenze. La Cerimonia di apertura della Paralimpiade torinese era basata su questo concetto e ha avuto un momento di grande significato: un muro che cade, abbattuto da una freccia scagliata da Paola Fantato, una delle più grandi arciere azzurre. In carrozzina. Rompere i muri. Abbattere le barriere: architettoniche, sociali, culturali, mentali, linguistiche. Lo sport praticato da atleti disabili aiuta in questo. Anche le parole sono importanti. Il dibattito sul linguaggio è vivo e appassionante nel mondo paralimpico. Parole da usare e non usare. Concetti da esprimere o da reprimere. Nel tempo il linguaggio intorno alla disabilità è cambiato. In particolare grazie allo sport. In meglio.

Alle Paralimpiadi estive, è consegnato ai giornalisti un vero e proprio glossario, con indicazioni da seguire. Gli anglosassoni, nello sport in particolare i Comitati paralimpici canadesi (si veda per esempio sul sito www.paralympic.ca) e australiani, hanno «guide per lo stile» da utilizzare. Chiedono di usare non «disabile», ma «persona, atleta con una disabilità». Meglio il singolare, dicono: «a disability» e non «disabilities», che potrebbe sottintendere il fatto che vi è più di una disabilità. Non è eccessivo. Essere «politicamente corretti» aiuta ad avere rispetto. Negli Stati Uniti, il National Center on Disability & Journalism (www.ncdj.org), ha un'ottima «style guide», molto valida non solo per l'inglese. In Italia, sono interessanti le riflessioni sulla comunicazione dello sport per disabili di Claudio Imprudente, storico animatore del Centro Documentazione Handicap (www.accaparlante.it).

Anche in italiano, il termine «disabile» ha sostituito nel tempo parole che sono divenute non appropriate, come handicappato, minorato ecc. Probabilmente non è il più corretto da usare, meglio utilizzarlo come aggettivo e mettere in luce la persona («atleta disabile»). Almeno nella nostra lingua, però, non esiste oggi una sintetica alternativa valida. Lo useremo, in attesa di cambiarlo. E' un dibattito aperto. «Atleti paralimpici», a individuare coloro che fanno sport riconosciuti dal Comitato Paralimpico, è un termine molto corretto. Si rischia di lasciar fuori altri, però.

Molti sport sono praticati in carrozzina (non «carrozzella», che è guidata dai cavalli). La carrozzina aiuta, non limita: per questo è da evitare «confinato, relegato in carrozzina». Meglio, «usa una carrozzina». Solo un esempio. Non vi sono minori abilità, solo differenze di modalità. Per fortuna lo sport è maestro a mostrarlo.

La Fivb ha già cambiato le regole

La federazione mondiale delle schiacciate ha cambiato un po' il suo modo di pensare in termini di centimetri coperti di pelle. Nel '98 creò discussioni e non poche polemiche per l'imposizione alle nazionali (maschili e femminili) di divise più aderenti al corpo e molto più audaci. Tante furono le proteste soprattutto da parte delle giocatrici per la scomodità di certi body e per l'imbarazzo provato a

stare in campo con un abbigliamento troppo ridotto, ma nel 2003 la Fivb, in qualche maniera, ha fatto marcia indietro (considerando forse anche il grande potenziale di praticanti che va a toccare). Al posto della divisa abituale le squadre musulmane possono indossare un abbigliamento che copra gambe e braccia, come richiede appunto la religione dell'Islam.

PREMIAZIONI

Disabili, riconoscimenti per gli iridati Cosio e Prada

(m.l.) Momento significativo dell'Energy Day dello sci nautico è stata la consegna di un riconoscimento speciale al tecnico delle discipline classiche Andrea Alessi e la premiazione di alcuni atleti di punta dei diversi settori. Il presidente Fisn, Silvio Falcioni, ha ringraziato tutti per gli importanti successi conseguiti. Alessi ha ricevuto la targa al merito in virtù degli straordinari risultati ottenuti dalla squadra azzurra agli ultimi campionati Europei assoluti 2005 in Austria (tris di medaglie nello slalom

maschile). Sotto la guida dell'ex campione delle discipline classiche, dominatore per anni di salto e combinata e capace di vincere sugli sci d'acqua in carriera ben 16 medaglie d'oro (15 continentali e 1 iridata), gli atleti azzurri delle classiche sono vistosamente cresciuti tanto da detenere a livello europeo da due stagioni il titolo nello slalom maschile, la specialità regina. Nel 2004 a salire sul gradino più alto del podio fu Fabio Ianni, imitato nel 2005 da Thomas Degasperì (vittorioso anche nel 2002). Premiatì poi la romana Alessandra Magheri,

atleta del settore piedi nudi, laureatasi la scorsa stagione campionessa europea di slalom; quindi la giovanissima promessa delle classiche Silvia Caruso (classe 1991) campionessa europea under 14 di slalom e figure. Per il settore diversamente abili le benemerenze sono andate a Susanna Prada, campionessa mondiale 2005 categoria V1 di slalom e figure e al milanese, atleta poliedrico, Giancarlo Cosio campione mondiale 2005 categoria A/L di figure e slalom, nonché testimonial di Exodus, la comunità fondata da Don Mazzi.

IL CORRIERE DELLO SPORT 29/3/06

Il Tas assolve Giungi dall'accusa di doping

di Andrea Barocci

ROMA - «Per diciotto mesi mi sono sentito piccolissimo. La mia è stata un'Odissea angosciante...» confessa Marco Giungi dopo aver avuto la conferma che il 2 marzo il Tribunale Arbitrale dello Sport di Losanna (TAS) ha respinto l'appello proposto dalla IAAF assolvendolo dall'accusa di doping. Un'accusa che era scattata nel settembre del 2004, quando il marciatore azzurro delle Fiamme Gialle venne trovato positivo per precursori del nandrolone: colpa di un integratore risultato poi inquinato da successivi test di laboratorio. Sospeso dalla Fidal e conseguentemente, come atto dovuto, dal suo club, rivede la luce nel luglio del 2005 con la decisione della Fidal di accogliere la richiesta di archiviazione del caso da parte della procura Antidoping del Coni. Sentenza impugnata dalla IAAF. Poi la decisione del Tas. «Ho sofferto tanto - di-

ce l'azzurro, che sino all'estate scorsa era stato assegnato al lavoro d'ufficio nelle Fiamme Gialle - perché sapevo di essere pulito. Io, sempre attento a tutto quello che prendevo. Ho avuto paura di cadere in depressione. Tra un po' mi faccio ricoverare, dicevo. Ma è in questa situazione che ho capito chi erano i veri amici, mentre tanti altri si sono allontanati. Il mio capitano, Gabriele Di Paolo, è stato eccezionale con me, mi ha capito ed aiutato. Ora ho finalmente la convinzione di poter tornare l'atleta di prima e ho voglia di dimostrarlo subito. Il primo obiettivo sarà il titolo della marcia 20 km il 24 giugno a Molfetta. Gli Europei? Non ci sono i tempi giusti per sperarci. Ma sogno i Giochi di Pechino»

Per Giungi inizia una vita nuova, con un'altra bella notizia: sua moglie, l'ex marciatrice Lisa Barbieri è in attesa di un figlio: «Sarà lui a farmi dimenticare questa brutta esperienza».

IMMIGRAZIONE

18.00 27/03/2006

L'imprenditrice di origini mozambicane Eunice Madeira e il milanese Sergio Garbagnati si aggiudicano il Premio all'imprenditoria etnica assegnato dall'Ismu

MILANO - Pane e bellezza, la ricetta dell'integrazione. L'imprenditrice di origini mozambicane Eunice Madeira e il milanese Sergio Garbagnati si aggiudicano il Premio all'imprenditoria etnica 2006 assegnato dalla Fondazione Ismu, nella giornata di presentazione del XI Rapporto sulle migrazioni (vedi lanci nel notiziario di oggi; ndr). I vincitori di quest'anno, individuati con la collaborazione della Camera di Commercio di Milano, sono rispettivamente titolari del centro Estetica Benessere Aruna a Milano e di una serie di attività nel settore della ristorazione e pasticceria, sempre nel capoluogo lombardo.

Trentasette anni, originaria del Mozambico ma in Italia dal 1989, da due anni Eunice Maria Sarmento Madeira è titolare dell'Estetica Benessere Aruna, centro estetico nelle vicinanze nel centro di Milano. L'imprenditrice è stata selezionata per "aver dimostrato una spiccata capacità imprenditoriale e per essere riuscita a inserirsi pienamente nel tessuto sociale ed economico locale". Trasferitasi in Italia per seguire il marito italiano conosciuto in Mozambico, Eunice Maria Sarmento Madeira fin da subito ha cercato di ritagliarsi uno spazio nella realtà produttiva del nostro Paese. Ha studiato per diventare estetista fino a conseguire il relativo diploma che le ha permesso di lavorare come dipendente qualificata in vari centri estetici nel capoluogo lombardo. Quattro anni fa, formalmente ancora lavoratrice dipendente, è diventata di fatto responsabile di un centro di estetica a Milano. Due anni dopo ha chiesto e ottenuto finanziamenti alla locale Unione Artigiani, per avviare un'attività in proprio, rilevando la titolarità dell'avviato centro Estetica Benessere Aruna e affiancando la clientela italiana a quella extracomunitaria.

Figlio di una famiglia impegnata nel settore alimentare fin dal 1896, Sergio Garbagnati è stato premiato per "il forte contributo che ha saputo dare nel processo di integrazione tra etnie diverse", assumendo numerosi lavoratori extracomunitari, che rappresentano il 7% del totale della forza lavoro impiegata. Un carattere internazionale che si rispecchia nella clientela, definita dalla giuria "perfetta fusione tra straniero e locale che ha permesso a Garbagnati di imporsi nel settore dell'imprenditoria italiana come esempio di integrazione tra culture diverse". (ar)

© Copyright Redattore Sociale



Stampa questo articolo

TERRA FUTURA 2006**11.28 28/03/2006****Pannelli fotovoltaici, detersivi ecologici alla spina, cosmetici naturali, turismo accessibile: torna a Firenze la mostra-convegno delle buone pratiche di sostenibilità**

FIRENZE - Dai pannelli fotovoltaici ai sistemi per la riduzione del consumo idrico, dai detersivi ecologici alla spina alle vetture elettriche, dai prodotti bioplastici alla cartoleria ecologica, all'Energy Camper dotato di mini generatore eolico e impianto di illuminazione a basso costo, e inoltre, i cosmetici naturali, le proposte per favorire il turismo accessibile, la mobilità alternativa e la certificazione ambientale: torna "Terra Futura" che si apre a Firenze (Fortezza Da Basso) il 31 marzo "per garantire insieme un futuro alla Terra". Alla mostra-convegno delle buone pratiche di sostenibilità si può anche imparare a tingere i tessuti in maniera completamente naturale, a riciclare il materiale di scarto per realizzare "preziosi" gioielli o divertenti giocattoli, costruire e arredare la casa con i principi della bioarchitettura, vestirsi "responsabilmente", comunicare in modo non violento per favorire la comprensione reciproca, partecipare ai gruppi di acquisto solidale, capire e rispettare il valore delle biodiversità... perché la sostenibilità prende vita a partire dalle piccole azioni quotidiane di ciascuno e dalle scelte di cittadini, associazioni, enti locali e istituzioni, imprese. Promosso e organizzato dalla Fondazione Culturale Responsabilità Etica Onlus per conto del sistema Banca Etica (Banca Etica, Consorzio Etimos, Etica SGR, Rivista "Valori") e da ADESCOOP - Agenzia dell'Economia Sociale s.c., l'evento è realizzato in partnership con Arci, Caritas Italiana, Cisl, Fiera delle Utopie Concrete, Legambiente. Per la prima volta allo stesso tavolo, in un percorso comune e condiviso, tante e diverse realtà operano per individuare insieme soluzioni concrete.

Terra Futura è anche un'importante arena di dibattito dove troveranno spazio 180 appuntamenti culturali tra convegni, tavole rotonde e workshop. "Filo rosso di questa terza edizione è 'La nostra Terra Futura: oltre il petrolio, oltre l'ingiustizia', dove il petrolio è assunto come simbolo di un modello di sviluppo non sostenibile" spiega Ugo Biggeri, presidente della Fondazione Culturale Responsabilità Etica Onlus. "L'accento sarà posto su alcuni evidenti paradossi che sono oggi sotto gli occhi di tutti. A partire dalla crisi energetica in corso, alle questioni connesse all'ingiustizia e alla povertà nel mondo. Sono temi forti di politica internazionale che ci sollecitano a gestire i beni comuni in maniera diversa e condivisa». Continua anche quest'anno, infatti, la riflessione sui beni comuni come possibile base di partenza per costruire un altro sistema socioeconomico che si preoccupi del loro mantenimento e della loro rigenerazione. Spazio inoltre ai temi del consumo e della produzione equi e sostenibili, della finanza etica, della responsabilità sociale d'impresa, del turismo solidale. E, ancora, tutela dell'ambiente, energie alternative e rinnovabili, bioagricoltura, bioedilizia, medicine non convenzionali, mobilità, politiche sociali, pace, diritti dei lavoratori, diritti umani, cooperazione internazionale, volontariato... Un programma culturale ricco e variegato (cui parteciperanno circa 680 relatori) a sottolineare come questioni ambientali, sociali ed economiche siano strettamente legate e interdipendenti tra loro, tanto da costituire un fronte unico rispetto ai problemi e ai rischi e, nel contempo, rispetto alle risposte possibili e agli impegni da portare avanti, anche a partire da Terra Futura.

Vasto ed eterogeneo il ventaglio dei soggetti coinvolti. Tra questi, le reti di enti locali e istituzioni, tra cui Agenda 21 e Rete del Nuovo Municipio, impegnati nella sostenibilità, nella democrazia partecipata, nella promozione della pace e non solo... Presenti anche le realtà del commercio equo e solidale: un momento su tutti la "Conferenza internazionale delle Botteghe del Mondo", che rifletterà sulla concreta capacità delle BDM di essere agente di solidarietà e di cambiamento sociale. A Terra Futura convogliano inoltre "le forze dei movimenti" che si incontrano e si preparano in vista del IV Forum Sociale Europeo (in maggio ad Atene) e di quello Mondiale. Non mancano le riflessioni e i dibattiti dedicati al mondo imprenditoriale come la "Giornata sulla Responsabilità Sociale d'Impresa a Terra Futura" promossa dalla campagna "- Beneficenza + Diritti". In programma anche la Seconda Assemblea Nazionale del Foro Contadino Altragricoltura per la sovranità alimentare e la presentazione dell'edizione italiana di "State of the world 2006", il rapporto annuale del Worldwatch Institute. Sono inoltre previsti momenti di preghiera interreligiosa a sottolineare l'importanza del dialogo tra culture.



COOPERAZIONE

16.50 28/03/2006

Attraverso tre ore di trasmissione radio quotidiana i ragazzi del villaggio di Chikuni (Zambia) imparano a leggere e scrivere, pur continuando a lavorare. Il progetto "Radio School Zambia" di Arché


MILANO - Nell'era di internet la "vecchia" radio ha ancora molto da insegnare. Lo sanno bene a Chikuni, nello Zambia meridionale, dove tutti i giorni, dalle 12.15 alle 15.15, la radio locale manda in onda una trasmissione grazie alla quale circa 2000 orfani dell'Aids hanno la possibilità di ascoltare le lezioni scolastiche (nel 2007 si prevede che gli studenti saranno 3000), attraverso radioricevitori ad energia solare. Il progetto, ideato e promosso dalla onlus italiana Arché (www.arche.it) in collaborazione con Radio Chikuni (www.chikuniradio.org), offre l'opportunità di accedere all'istruzione di base attraverso una trasmissione radio, in un orario che agevola gli studenti che durante il resto della giornata lavorano nei campi.

L'iniziativa, avviata nel 2000, "si sta rivelando molto utile -racconta l'ideatrice Cristina Bocca- perché, nonostante nel territorio di Chikuni ci siano molte scuole primarie, sono tanti i bambini che non possono frequentarle a causa della mancanza di risorse economiche e delle distanze che li separano dalle strutture". Radio School è uno strumento per rispondere al problema dell'analfabetismo e dell'alto tasso di abbandono scolastico. "Ma pur essendoci la radio -continua Bocca-, un mezzo davvero utile in un territorio a bassissima densità come lo Zambia, mancano ancora le strutture adeguate per permettere ai ragazzi di seguire le lezioni nel miglior modo possibile".

Ogni giorno gli studenti si ritrovano alle 12.15 in un luogo vicino casa, dove ad attenderli ci sono una guida e alcune radio solari necessarie ad ascoltare le lezioni trasmesse da Radio Chikuni. La guida, un volontario del luogo, traduce i programmi dall'inglese al tonga e aiuta i bambini ad apprendere, facendo le veci di un insegnante. Il guaio è che, non disponendo nemmeno di una stanza, i ragazzi e la loro guida non possono far altro che sedersi all'ombra di un albero. Una situazione non proprio ideale per stare attenti e cercare di imparare.

A Chikuni servono quindi nuove strutture, che diano ai bambini la possibilità di sfruttare al massimo il progetto Radio School. Arché ha già finanziato la costruzione di una scuola nel villaggio di Cheelo: un edificio di 126 metri quadrati, formato da due aule e da un piccolo ufficio, dove circa un centinaio di ragazzi possono oggi ascoltare le lezioni in un ambiente adeguato. L'anno scorso, con il contributo della Provincia di Milano, Arché è riuscita a finanziare i programmi di un anno di Radio School. Ma a Chikuni di scuole ne servirebbero 23. Il progetto Radio School è stato segnalato anche nella rubrica "Progetti del mese" di 'Borsa Progetti Sociali', che opera per facilitare la collaborazione tra imprese e organizzazione non profit. Per informazioni www.borsaprogettisociali.it. (Stefania Prandi)

© Copyright Redattore Sociale

 Stampa questo articolo

LAVORO

17.17 28/03/2006

Lavorano fianco a fianco con i dipendenti, condividono scrivanie e pause caffè, ma godono di minori diritti. La storia di tanti precari raccontata nel volume di Marilisa Monaco (Nidil-Cgil)

ROMA - Lavorano fianco a fianco con i dipendenti, condividono scrivanie e pause caffè, ma godono di minori diritti e il loro futuro, contrariamente a quello dei colleghi, non è nelle loro mani. È la storia di tanti precari raccontata nel volume "Il momento è atipico" di Marilisa Monaco (responsabile comunicazione della Nidil-CGIL), che in 5 dialoghi immaginari accosta le voci di altrettanti lavoratori atipici e dipendenti. Il volume - edito da Terre di mezzo - è stato presentato questa mattina al Centro Congressi Cavour durante un incontro sul tema "Mettili un precario in programma. NONTISCORDARDIME", che riassume un appello dei lavoratori precari agli esponenti del Centro-sinistra; 5 lavoratori precari hanno regalato loro una piantina di nontiscordardimé agli esponenti politici del centro-sinistra chiedendo, in cambio, di sostenere 5 regole contro la precarietà. Un anziano metalmeccanico e l'addetto di un call center, due ricercatrici, il dirigente di un'impresa no-profit e il collaboratore di una Ong raccontano nel volume - in dialoghi immaginari - il lavoro e la loro immagine di futuro, privato e professionale. E dicono lo sguardo che ognuno getta all'altro, alla collega che può permettersi serenamente un'altra maternità, alla collega che deve rinegoziare il suo contratto ogni pochi mesi. Testimonianze che illuminano sull'effetto della flessibilità sulle relazioni lavorative e sulla vita familiare. Il libro esce nel pieno della campagna elettorale dell'Unione, durante la quale l'Editore ha voluto proporre e rilanciare il tema "caldo" del precariato. Diminuiscono i compensi, già magri, dei collaboratori: mentre nel 2003 il loro stipendio medio era di 12.938 euro lordi l'anno, nel 2004 è sceso a 10.880 (dati bilancio consuntivo fondo Inps). E si riaffacciano vecchie discriminazioni: le collaboratrici guadagnano circa la metà degli uomini: 6.700 euro lordi l'anno.



La copertina del libro

L'esordio dei contratti "atipici" ha spezzato "la solidarietà nel mondo del lavoro, mettendo gli interessi dei dipendenti in conflitto con quelli dei collaboratori, i padri contro i figli. Precari, isolati e privi di rappresentanza, gli "atipici" incarnano contraddizioni e insicurezze esplosive e ad oggi senza risposta", fa notare Nidi-Cgil. Queste, in sintesi, le 5 richieste formulate dai lavoratori precari: cancellare la legge 30, definendo "criteri che distinguano il lavoro dipendente da quello parasubordinato"; compensi equi ("Il 91% dei lavoratori parasubordinati ha un unico committente e non lo ha cambiato negli ultimi 3 anni, lavora presso l'azienda e ha un orario di lavoro definito. Il lavoro atipico non deve costare meno di quello dipendente. Gli attuali compensi dei precari, determinati unilateralmente dai datori di lavoro, mortificano professionalmente ed economicamente milioni di lavoratori e ne pregiudicano anche il futuro previdenziale"); pieno diritto a maternità e malattia ("Tutte le collaboratrici in maternità devono aver diritto all'astensione obbligatoria dal lavoro e a quella anticipata in caso di gravidanza a rischio. Devono percepire almeno l'80% dell'ultima retribuzione, e non perdere il compenso in caso di gravidanza a rischio. Inoltre ammalarsi senza perdere il reddito è un diritto di tutti. I parasubordinati devono avere l'indennità di malattia, oggi prevista solo in caso di ricovero ospedaliero"); inclusione nel welfare nazionale ("I lavoratori precari devono aver diritto: al sostegno al reddito nei periodi di disoccupazione e nel passaggio da un lavoro all'altro; alla contribuzione figurativa per i periodi di non lavoro; al reale ricongiungimento di tutti i contributi previdenziali versati; all'accesso al credito: i parasubordinati devono poter ottenere un mutuo per la casa e per acquistare strumenti di lavoro"); inclusione nel welfare locale: "I lavoratori parasubordinati sono gli unici esclusi dalle politiche attive del lavoro di regioni e province. Proprio a loro, invece, è necessario garantire l'accesso alla formazione professionale pubblica e destinare specifiche misure di orientamento e riconoscimento professionale. I lavoratori precari, anche attraverso leggi Regionali, devono poter accedere a crediti agevolati e contributi destinati allo sviluppo della propria attività. Nell'accesso ai servizi pubblici normati da graduatoria (asili nido, mense, trasporti, edilizia pubblica, assegni-casa, ecc.) i collaboratori, considerati lavoratori autonomi, subiscono forti penalizzazioni". (lab)